

Proposta dal PCI  
alla Camera

## Il SIFAR subito all'ordine del giorno

La sinistra di «Forze Nuove» contro la candidatura Piccoli alla segreteria dc

La riapertura delle Camere è prevista per la metà del mese prossimo. Il Parlamento si trova dinanzi alla necessità di esigere urgenti provvedimenti per i quali pesa l'altro il ritardo imposto dallo stato di incertezza e di marasma provocato dalla profonda crisi del centro sinistra e dallo stesso illusorio sbocco che si è cercato di darle col governo Rumor. Per il 18 gennaio è prevista a Montecitorio una riunione del capigruppo della Camera convocata dalla presidenza per mettere a punto un calendario di «priorità» in base al quale orientare i lavori dell'assemblea. In relazione alle prossime scadenze il compagno Lucia no Braca vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti ha dichiarato che di avere «compunti» un passo presso la presidenza della Camera per il revoco del rinvio del suo gruppo e di avere preso contatto con le presidenze di tutti i gruppi parlamentari (PSIUP, PSDI, DC) per porre il problema di una rapida e intensa ripresa del lavoro legislativo per troppo tempo rallentato e interrotto. Ma per questo non sempre più gravi urgenze. «Occorre innanzitutto impedire — ha detto Braca — che il protrarsi della discussione su un bilancio invecchiato immobilizzi per più giorni la Camera alla ripresa dei lavori. Abbiamo avanzato in merito proposte precise che insieme alle varie richieste di priorità per la Camera e per le commissioni elaborate dai gruppi e dal governo sarà un discorso in una riunione dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari che il presidente Petrucci ha tempestivamente provveduto a convocare. Posso intanto preannunciare che in attesa che si decida la proposta concernente la stessa data della maggioranza di centro sinistra sul problema delle pensioni, presentiamo il 14 gennaio giorno previsto per la riapertura dell'aula la proposta formale per l'iscrizione al primo punto all'ordine del giorno del problema del SIFAR».


**FORZE NUOVE.** Nella DC, una nota dei sindacalisti di «Forze Nuove» ha riaperto la polemica per la segreteria del partito confermando «i motivi della più netta opposizione a ogni accettazione di rotta», cioè alla presenza di un doroteo alla direzione di piazza del Gesù come soluzione simmetrica rispetto alla presidenza del Consiglio assegnata a Rumor. I dotoli — osserva «Forze Nuove» — non sono usciti rafforzati dal congresso di Milano e d'altra parte un loro netto predominio non corrisponde alla situazione politica generale che esige uno spostamento a sinistra dell'asse del partito.

L'opposizione oggi riguarda il tentativo di installare alla segreteria Leon Piccoli, l'unico dei vicesegretari rimasto al partito dopo che lo on l'orlani ha avuto il di casto delle Partecipazioni statali. «Forze Nuove» rileva che sulla decisione della più limitata partecipazione della corrente il governo Rumor «influisce la considerazione che l'accettazione di rotta non aveva avuto corso che nessun cappello era stato messo sulla segreteria del segretario del partito per preannunciarla e che quindi il discorso di una nuova maggioranza rimaneva aperto nella direzione indicata dalla corrente». Opposizione a Colombo, quindi, ed anche a Piccoli. Un atteggiamento analogo sulla questione della segreteria di conservare i motivi di l'aviano invece sarebbero favorevoli a Piccoli che avrebbe a quanto pare anche l'appoggio dei fanfanini mentre incerti appaiono i bisisti. La questione sollevata da «Forze Nuove» ha un valore in vista del Consiglio nazionale che per il 1970 dovrebbe riunirsi a vent'anni di distanza dalla soluzione della crisi di governo ma che verosimilmente sarà convocato soltanto nella seconda metà di gennaio.

Il piano non ha mutato la politica nel settore delle abitazioni

## Il disordine nell'edilizia

Gli investimenti pubblici dovevano salire al 25 per cento dell'intera spesa: restano invece inferiori al 7 per cento



**INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI IN ABITAZIONI NEL DECENNIO '58-'67**

ANNO	PUBBLICI		PRIVATI	
	miliardi *	%	miliardi *	%
1958	161	16,1	837	83,9
1959	255	23,8	814	76,2
1960	212	19,2	889	80,8
1961	166	13,5	1.070	86,5
1962	118	7,7	1.423	92,3
1963	89	4,7	2.073	95,9
1964	104	4	2.443	96
1965	152,2	6,3	2.249,8	93,7
1966	162	6,8	2.225	93,2
1967	172	6,7	2.392	93,3

(\*) I miliardi sono in prezzi correnti. Fonte: ISTAT

Gli investimenti pubblici in abitazioni continuano a segnare il passo rimanendo a quote irrisorie rispetto agli investimenti privati mentre gli ultimi dati sembrano anzi parare in questo campo il completo fallimento delle previsioni programmatiche.

Nel decennio la quota più alta di investimenti pubblici è stata toccata nel '59 col 23,8% la più bassa (4%) nel '64 con l'esplosione della crisi ciclica che ha investito particolarmente il settore dell'edilizia. Una crisi che venne imputata particolarmente al carattere speculativo impresso ad edilizia dai forti investimenti privati. Ma dalla crisi non si è tratta alcuna azione gli investimenti privati continuano ad essere preponderanti e decisivi mentre quelli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni tra i primi (si veda la tabella).

Anche per l'anno in corso la percentuale rimane attorno al 7%.

Gli investimenti pubblici degli ultimi anni, specie nel lavoro del piano Piacentini restano d'altro canto a una distanza galattica rispetto a quel 25 per cento previsto dal programma economico nazionale quale aliquota dell'investimento pubblico nel settore «edilizia».

«Un quarto circa degli investimenti in abitazioni — si legge ancora nel piano — dovrà essere realizzato nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata. Quest'ultima dovrà concentrarsi prevalentemente nel Mezzogiorno ove maggiori sono i fabbisogni (tragicamente aumentati dopo il terremoto del '67) e più elevata la percentuale di redditi familiari insufficienti ad accedere al libero mercato di abitazioni e vero e proprio problema di intensificazione urbanistica». Certo, il programma non è stato realizzato e la situazione è ancora più preoccupante.

Non vi è ancora nulla in somma che assomigli a quanto affermato dal programma economico nazionale che diceva: «La nuova legislazione urbanistica dovrà assicurare la disponibilità di aree fabbricabili e prezzi non eccessivamente elevati per tutti i cittadini alla priorità della casa». Essa dovrà inoltre assicurare la realizzazione di alloggi pubblici o a canone moderato, la costruzione di alloggi a prezzi ridotti e la costruzione di alloggi a canone moderato, la costruzione di alloggi a prezzi ridotti e la costruzione di alloggi a canone moderato.

forme (politiche) per la modernizzazione delle imprese, l'attuazione delle possibilità di credito, la creazione di agevolazioni finanziarie (e)». Che cosa è rimasto di quel proposito?

Lo studio menzionato del prof. Di Girolamo paventava che l'edilizia possa avvertire una nuova crisi. Non solo non vi è rispondenza fra le previsioni di investimento pubblico e la loro reale incidenza ma l'insieme sembra procedere in piena disorganicità — sulla base dei piani — a una nuova legislazione.

Non vi è ancora nulla in somma che assomigli a quanto affermato dal programma economico nazionale che diceva: «La nuova legislazione urbanistica dovrà assicurare la disponibilità di aree fabbricabili e prezzi non eccessivamente elevati per tutti i cittadini alla priorità della casa». Essa dovrà inoltre assicurare la realizzazione di alloggi pubblici o a canone moderato, la costruzione di alloggi a prezzi ridotti e la costruzione di alloggi a prezzi ridotti e la costruzione di alloggi a canone moderato.

Cagliari: incredibile provvedimento contro due studenti

## Diffondevano volantini ai fedeli: denunciati

Avrebbero «turbato l'ordine pubblico» - Vasta azione di propaganda davanti alle chiese la notte di Natale - «Mentre Gesù nasce, muore nel Vietnam»

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI 27. Il giro di vite poliziesco preannunciato con biglietto di visita del governo Rumor è stato inaugurato a Cagliari con la incredibile denuncia nei confronti di due giovani studenti Marco e Pietrino Frau rispettivamente di 20 e 22 anni che diffondevano volantini di fronte alle chiese la notte di Natale.

«Mentre Gesù nasce egli muore nel Vietnam nel Birma in Grecia e ad Adria» così dicevano i manifesti i quali secondo i carabinieri della stazione di Stampace avrebbero turbato l'ordine pubblico «in alto». I volantini dicevano infatti: «Don Vito, ugnale chiesa dei poveri, ugnale la persecuzione».

La situazione nell'edilizia ha dunque ripreso il suo corso. Aveva prima del 61 e ora la crisi più sconvolgente con perdite di ricerca e disoccupazione. Tutti i più timidi propositi programmatici sembrano abbandonati ma i pericoli di nuove crisi appaiono evidenti anche a funzionari del Consiglio superiore del LPP. L'imminente sbocco dei fatti e il perdurante massiccio fabbisogno di alloggi popolari non possono comunque non richiamare l'attenzione su questo «delitto» e «sensibile» settore della nostra economia che mostra all'evidenza quanto abbia accentuato i mali già gravemente latenti nel passato. «In alto». I volantini dicevano infatti: «Don Vito, ugnale chiesa dei poveri, ugnale la persecuzione».

Romolo Galimberti

## VERSO IL XII CONGRESSO DEL PCI

## Come il partito ha risposto alle tensioni di classe

Questo è stato il problema al centro del 5° Congresso della Federazione di Viareggio - E' stato trovato un giusto collegamento con le lotte - Un primo sbocco politico: giunta di sinistra dopo sette anni - L'azione del movimento studentesco

Dal nostro inviato

**VIAREGGIO 27.** L'esigenza di dare uno sbocco alla profonda tensione politica sociale ed ideale che anima le grandi masse operaie e studentesche è stato il nucleo centrale del dibattito del V Congresso della Federazione vera glesio del PCI che ha trovato nella realtà politica e sociale del paese una prima risposta che è stata allo stesso tempo la «cartina di tornasole» della giustizia di una linea che dovette essere dettata dalla sinistra ha riportato una giunta di sinistra a Viareggio. Un fatto politico di grande valore — ha affermato il compagno Federighi nella relazione al Congresso — si riscontra in questa unità che si esprime in quegli enti locali ma le cui radici affondano nei grandi scioperi e nelle manifestazioni che hanno visto migliaia di migliaia di lavoratori e di studenti scendere in piazza per la riforma della pensione contro le zone salariali per la pace e la libertà del Vietnam contro uno Stato repressivo che spara come ad Avola.

E su questo nucleo centrale che si innesta tutta una tematica che ha collegato il dibattito di tutti i temi alla concreta realtà della Versilia caratterizzata — come ha detto Federighi — dalla crisi dell'occupazione inferiore ai livelli del '63, da salari insostenibilmente bassi.

In questo quadro il dibattito ha evidenziato il tema della unità fra i lavoratori, con gli studenti ed il «fascio» di questa unità — si è detto — che non può essere forma la stabilita a tavolino come una somma meccanica di forze ma che deve essere un movimento di lotta perché ogni unità in questa scelta abbia una reale implicazione politica e una reale portata. Ed è vero così come è vero che il processo unitario — come ha sottolineato Rumor — deve essere una lotta per la pace e la libertà del Vietnam contro il monopolio della fabbrica di Villafraanca.

Una pagina gloriosa della Resistenza

## Ricorre oggi il 25esimo anniversario del sacrificio dei sette fratelli Cervi

Un telegramma di Luigi Longo al sindaco di Campegine

Ricorre oggi il venticinquesimo anniversario dello eroico sacrificio dei fratelli Cervi, trucidati dai nazisti per aver combattuto a Milano per la liberazione dell'Italia.

In tale occasione numerosi sono i messaggi pervenuti al sindaco di Campegine. Il primo è quello del compagno Longo, inviato al sindaco di Campegine il comune del

Reggino della famiglia Cervi.

«Mi associo con animo commosso — è detto nel telegramma — alla celebrazione del venticinquesimo anniversario dell'eroico sacrificio dei sette fratelli Cervi caduti per ridare all'Italia la libertà e per fare del nostro paese democraticamente avanzato e socialmente giusto.

«I grandi ideali che hanno guidato i fratelli Cervi e tutti i combattenti della Resistenza sono più vivi e presenti che mai nella lotta delle masse popolari delle giovani generazioni. Qui sta la grandezza e la nobiltà del loro insegnamento. A tutti voi mi rivolgo con un appello: il mio fratello amico a Papa Cervi un affettuoso abbraccio Luigi Longo».

S'estende la lotta contro il padrone della gomma

## Villafranca si ferma a fianco degli operai Pirelli-Sicilia

Chiuse anche le botteghe artigiane e dei commercianti - La discriminazione salariale alla base del rifiuto di applicare il contratto stipulato a Milano

Dal nostro corrispondente

**MESSINA 27.** Villafranca (Tirreno) scene di lotta in sciopero generale di solidarietà con i cinquecento operai della Pirelli-Sicilia in lotta da oltre una settimana contro il rifiuto del monopolio di applicare nelle società collegate l'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Milano. Il padrone d'uffici è disposto a concedere venti lire di aumento orario per i coltini contro le 32 lire concesse a Milano. Per gli altri aumenti solo 180% e

di applicare nelle società collegate l'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Milano. Il padrone d'uffici è disposto a concedere venti lire di aumento orario per i coltini contro le 32 lire concesse a Milano. Per gli altri aumenti solo 180% e

di applicare nelle società collegate l'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Milano. Il padrone d'uffici è disposto a concedere venti lire di aumento orario per i coltini contro le 32 lire concesse a Milano. Per gli altri aumenti solo 180% e

di applicare nelle società collegate l'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Milano. Il padrone d'uffici è disposto a concedere venti lire di aumento orario per i coltini contro le 32 lire concesse a Milano. Per gli altri aumenti solo 180% e

Grave iniziativa della CGE contro l'occupazione

## Brioschi e Scotti: per solidarietà metalmeccanici in sciopero

Dal nostro corrispondente

**NOVARA 27.** Una grave notizia è venuta oggi a drammatizzare ulteriormente la lotta dei lavoratori della Scotti e Brioschi di Novara. Stamani il sindaco ha comunicato al comitato di fabbrica di avere avuto la notizia che la CGE proprietaria dello stabilimento avrebbe chiesto e ottenuto l'intervento della magistratura per porre fine all'occupazione dell'azienda da parte dei lavoratori. La decisione è stata annunciata oggi pomeriggio dall'assemblea dei lavoratori occupati nella fabbrica. I dirigenti sindacali e di tutta la città

sentimenti del comitato cittadino di solidarietà.

Concorde è stata la decisione di respingere qualsiasi tentativo di stroncare una lotta operaia condotta con grande senso di responsabilità e con il solo obiettivo di salvare il diritto al lavoro di 285 operai e tecnici e una fabbrica che rappresenta un patrimonio indispensabile per l'economia di una intera città.

Le organizzazioni sindacali di tutta la città e i lavoratori hanno proclamato per lunedì 4 ore di sciopero generale di tutte le fabbriche metalmeccaniche. La piovocatoria iniziativa padronale, già preannunciata dall'assemblea dei lavoratori occupati nella fabbrica, è stata accolta con il massimo interesse da tutti i lavoratori e di tutta la città.

di applicare nelle società collegate l'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Milano. Il padrone d'uffici è disposto a concedere venti lire di aumento orario per i coltini contro le 32 lire concesse a Milano. Per gli altri aumenti solo 180% e

di applicare nelle società collegate l'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Milano. Il padrone d'uffici è disposto a concedere venti lire di aumento orario per i coltini contro le 32 lire concesse a Milano. Per gli altri aumenti solo 180% e

Una discutibile sentenza della Cassazione

## L'ETÀ DELLA PENSIONE È UGUALE PER TUTTI?

Per i giudici la parità di diritti fra uomo e donna non si ferma al termine del lavoro — Un privilegio tolto senza le debite garanzie

L'ultima sentenza della Corte di Cassazione in materia di contratto di lavoro della donna ha suscitato molte discussioni circa l'interpretazione di dare non tanto al dispo di della sentenza che appare molto più chiaro quanto alla motivazione della decisione.

La Corte, esaminando la vertenza tra la signora Antonina Ruschi e l'Azienda comunale della Centrale del latte di Roma, ha stabilito che la donna lavoratrice ha diritto al licenziamento a 55 anni della signora Ruschi per raggiunti limiti di età dovunque si consideri illegittimo. La Ruschi si era rivolta al Tribunale sostenendo che l'articolo 36 del contratto collettivo non la escludeva dalla pensione di vecchiaia e che, in base a quanto stabilito dalla Costituzione, la donna all'uomo anche per quanto riguarda la durata del rapporto di lavoro.

Ma i giudici sono andati oltre e hanno fatto delle osservazioni di carattere filosofico affermando che «presegnata dalla Costituzione e dalla giurisprudenza più ad essere applicata di quella di quei precetti costituzionali in fa

dannato la Centrale del latte al pagamento delle retribuzioni per cinque anni lavorati.

Fin qui la sentenza che in genere è stata commentata favorevolmente. Dove però non sono le perplessità e nella motivazione che la Corte fa di questa decisione. In essa è detto tra l'altro che l'uguaglianza tra tutti i cittadini dell'uomo e dell'altro sesso deve essere salvaguardata anche per quanto riguarda l'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive e che «in attuazione di questa ultima norma è sopravvenuta in legge la riforma del 1963, la quale ammette la donna a tutte le cariche professionali e agli impieghi pubblici senza limitazioni di mansioni o di svolgimento della carriera purificando in tal modo implicitamente la donna all'uomo anche per quanto riguarda la durata del rapporto di lavoro».

Ma i giudici sono andati oltre e hanno fatto delle osservazioni di carattere filosofico affermando che «presegnata dalla Costituzione e dalla giurisprudenza più ad essere applicata di quella di quei precetti costituzionali in fa

vor della donna diviene maggiormente arbitraria ogni presunzione di minor durata del l'attività lavorativa di co stiel in quale non può in ogni caso fondarsi sulla mera considerazione della duplice funzione di lavoratrice e di madre esigibile alla donna perché è evidente che con l'età inoltrata è naturalmente destinata a scemare la funzione di madre lasciando quindi la donna a dipendere da un sempre maggiore possibilità di esplicazione».

Da più parti si è fatto notare che questa duplice funzione di lavoratrice e di madre è una funzione di donna e che la donna che non compie la funzione di madre non può rinunciare a continuare a lavorare e chiedere di essere considerata come un uomo.

Ma la sentenza della Corte Costituzionale quando dichiara il licenziamento della donna che lavora in una età inferiore a quella dell'uomo non è certo rispondente al senso della legge a tutela della donna lavoratrice quando afferma che la parità di diritti tra uomo e donna si attua anche con la equiparazione dell'età pensionabile.

a b

Piombino

## Bomba contro la caserma dei carabinieri

**PIOMBINO 27.** Una bomba è stata lanciata la scorsa notte contro una finestra della caserma dei carabinieri in via Giordano Bruno. L'esplosione avvenuta alle 23,30 ha scardinato la persiana della finestra. Tutti i vetri della caserma e quelli di molte abitazioni circostanti sono andati in frantumi.

Quasi tutte le persone che abitano nelle case adiacenti sono scese nella strada per rendersi conto dell'accaduto. Dalla caserma sono subito uscite alcune pattuglie che hanno perlustrato la zona. Poi di blocco sono stati istituiti fuori della città ma fino ad ora le indagini hanno avuto esito negativo.

Sul muro di una casa vicina alla caserma è stata trovata scritta la frase «Guerra contro lo Stato». Il secondo episodio del genere che si è verificato nella provincia di Livorno dopo che la notte di Natale era stata fatta esplodere una bomba nell'atrio di ingresso del palazzo di giustizia del capo luogo.